



MIGLIORARE LA GESTIONE DELLA SICUREZZA CON IL SAFETY STRESS TEST

UNA TECNICA DI SIMULAZIONE PER VALUTARE LA VULNERABILITA' DEL SISTEMA DI GESTIONE AD EVENTI CRITICI NELL'AMBITO DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



Dott. Ing. G. GAETANI

- Ingegnere della Conoscenza
- Esperto di Organizzazioni Aziendali Complesse
- Progettista di "Modelli 231"
- Componente/Presidente di Organismi di Vigilanza per "Modelli 231"
- Esperto di "Compliance" di Sistema e Prodotto



Dott. Ing. P. TRENTINI

- Responsabile divisione "Compliance" per Medie e Grandi Imprese
- Esperto di "Internal Auditing" per Sicurezza, Ambiente ed Energia
- Esperto di "Safety Stress Test"
- Esperto di Sistemi di Gestione Qualità, Sicurezza, Ambiente, Energia e Rischi aziendali



Dott. Ing. L. DI COSMO

- Consulente di Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- Esperto di Assistenza Consulenziale per piccole e medie imprese
- Esperto di norme sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/08 s.m.i.)

1. INTRODUZIONE

Dal lontano 1994, con l'emanazione del D.Lgs. del 19.09.1994 n. 626 che aveva recepito alcune direttive dell'Unione Europea, il Gruppo 2G Management Consulting fornisce ai propri Clienti un servizio di verifica della "Compliance" in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Servizio che si sviluppa nelle attività di aggiornamento legislativo e di audit di conformità legislativa nonché di corretta attuazione del sistema di gestione aziendale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Queste attività sono sicuramente adeguate a qualsiasi Azienda perché attraverso esse è possibile individuare e risolvere situazioni di mancata "Compliance" generale, dovuta a motivazioni strutturali o gestionali, e guidare l'Azienda stessa all'adozione di specifici piani di intervento per sanare il gap.

Quando però l'Azienda può considerarsi matura, mantenendosi aggiornata tempestivamente rispetto alle novità legislative e normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, conducendo audit interni periodici per la verifica della "Compliance" generale (anche nell'ottica della conformità al D.Lgs.231/01), sarebbe opportuno verificare le prestazioni del proprio Sistema di Gestione anche rispetto ad eventi simili in cui i comportamenti degli attori dei reati sono stati giudicati nei vari gradi di giudizio e la Corte Suprema di Cassazione ha verificato la corretta applicazione della Legge.

2. DEFINIZIONE DI SAFETY STRESS TEST

Con il termine "stress test" (applicato ad una organizzazione aziendale) si intende "la sollecitazione di un Sistema di Gestione Aziendale per verificarne l'efficacia delle sue reazioni" nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro (safety) simulando un evento critico con successiva valutazione della risposta ex ante (cosa mettere in atto per prevenire l'evento critico) e confrontando tale risposta con i pronunciamenti espressi dalle sentenze emesse dai giudici di primo e secondo grado nonché delle sentenze della Corte di Cassazione per un evento similare.

Il "Safety Stress Test" è quindi una tecnica di simulazione che intende valutare la vulnerabilità del "Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" ad eventi che si sono verificati in realtà simili, opportunamente selezionate dalle banche dati del Gruppo 2G, e che hanno dato luogo ad azioni giudiziarie che sono giunte sino alla Corte suprema di Cassazione sezione penale.

3. RUOLO DELLE SENTENZE DELLE CORTE DI CASSAZIONE

Il R.D. 30.01.1941 n. 12 TITOLO II Capo V Art. 65. Attribuzione della Corte Suprema di Cassazione, così recita *"...La corte suprema di cassazione assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni; regola i conflitti di competenza e di attribuzioni ed adempie gli altri compiti ad essa conferiti..."*.



La corte di cassazione non giudica sul fatto ma sul diritto: è **giudice di legittimità**. Ciò significa che non può occuparsi di riesaminare le prove, bensì può solo verificare che sia stata applicata correttamente la legge e che il processo nei gradi precedenti si sia svolto secondo le regole.

Le pronunce della Cassazione non sono vincolanti che per il giudizio cui si riferiscono. Tuttavia esse sono di regola seguite dai giudici dei gradi inferiori. Il ruolo della Cassazione è quindi quello di armonizzare l'interpretazione giurisprudenziale delle norme di applicazione ermeneutica più ambigua.

Nell'attività del "Safety Stress Test" si prendono in considerazione sia le sentenze emesse dalle specifiche sezioni della Cassazione (Sezioni penali) che quelle emesse dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite poiché in quest'ultimo caso la sentenza svolge la funzione di uniformare il Diritto (nomofilachia) e quindi definisce come andrà applicata una certa norma di legge da quel momento in poi.

A questo scopo è presente presso la Cassazione un ufficio noto come "Ufficio del Massimario" la cui funzione è quella di enucleare i principi di diritto espressi dalla Corte nelle sue pronunce.

4. MODALITA' OPERATIVE PER IL "SAFETY STRESS TEST"

Il processo di "Safety Stress Test" prende l'avvio con la selezione di sentenze della Cassazione sezione penale che potenzialmente possono essere applicabili all'organizzazione soggetta al test.

Le sentenze vengono studiate e successivamente opportunamente adattate per creare dei "Case Study" personalizzati alla realtà aziendale, ma senza stravolgerne il contenuto.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) viene quindi investito di un "evento critico" con una azione di simulazione riconducibile alla ricostruzione dei fatti attraverso la lettura e l'interpretazione delle sentenze di merito.

L'Azienda deve quindi reagire all'evento simulato con l'organizzazione e gli strumenti preventivi messi in campo attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed il Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sulla base delle modalità con cui reagisce all'evento, l'Azienda sarà valutata considerando:

- la tempestività nel contenimento dell'evento e/o nella messa in sicurezza dell'area oggetto della simulazione;
- la qualità e l'attendibilità della documentazione disponibile relativa al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e al Sistema di Gestione (SGSSL);
- la conformità legislativa (compliance) rispetto al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- l'eventuale impatto con il D.Lgs. 231/01 e s.m.i. e/o con l'art. 30 co. 5-bis ex. D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Sulla base della valutazione dei singoli criteri verrà costruito un indice di "performance" complessivo sull'esito del "Safety Stress Test".

I risultati saranno comunicati al "Datore di Lavoro" (DL) e al "Servizio di Prevenzione e Protezione" (SPP) che provvederanno ad avviare un piano di miglioramento della "compliance" con la certezza di operare nel solco di sentenze giurisprudenziali che hanno precedentemente definito il diritto.

La metodologia del "Safety Stress Test", essendo una simulazione, consente di valutare le potenziali conseguenze dell'evento ipotizzato ma non fornisce alcuna indicazione riguardo alla probabilità che l'evento stesso si verifichi nell'azienda in esame.

È basato su ipotesi di accadimento, rilevate dall'analisi di organizzazioni similari, con la finalità di fornire una misura del livello di prevenzione del rischio commesso allo scenario di volta in volta prospettato.

Tale scenario viene simulato rilevando un caso simile attraverso la valutazione di una pronuncia della Cassazione per legare i fatti alle azioni giudiziarie successive.

5. VANTAGGI DEL "SAFETY STRESS TEST"

Questa tecnica di misurazione della capacità del SPP aziendale di rispondere ad eventi critici opportunamente simulati **integra** il tradizionale e periodico Audit di conformità legislativa e di efficace attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Inoltre consente al SPP un approccio tecnico-giuridico che favorisce una crescita culturale degli addetti, in riferimento alla rassegna della Cassazione Penale, per migliorare continuamente la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo del "Safety Stress Test" è la valutazione della vulnerabilità del "Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" oltre alla valutazione delle azioni giudiziarie conseguenti (attraverso il Massimario Penale).

Questo consentirà di proporre un miglioramento continuativo dell'organizzazione aziendale e della gestione specifica della Salute e Sicurezza per garantire il rispetto della conformità normativa nonché per prevenire eventuali reati di cui all'art. 25 - septies ex D.Lgs. 231/01.

Prevenire eventi critici, che qualora si manifestino nelle aziende hanno effetti molto gravi sia per le persone (infortunio) che per la capacità operativa dell'azienda stessa (fermo macchina, blocco produzione, azioni legali,...), è un dovere del Datore di Lavoro e del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Questo richiede la ricerca di strumenti sempre più efficienti per coniugare correttamente rispetto delle leggi, cultura aziendale e organizzazione della prevenzione. Uno di questi strumenti è il "SAFETY STRESS TEST" che è basato su ipotesi di buon senso ed esperienza pratica con la finalità di fornire una misura della vulnerabilità del Sistema di Gestione agli eventi critici di sicurezza di volta in volta definiti.

6. PROPOSTA OPERATIVA DEL GRUPPO 2G MANAGEMENT CONSULTING

Il Gruppo 2G Management Consulting è una "impresa della conoscenza e di servizi innovativi" che, con i suoi attuali 22 consulenti, opera dal 1988 a supporto di imprese industriali, commerciali e di servizi.

Le aree di intervento sono costituite da 5 macrotemi (uno di questi è costituito dai "Sistemi di Gestione dell'Impresa") caratterizzati da settori consenziali specifici tra cui il settore "SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" che applicati ad ogni singola impresa costituiscono il progetto di intervento degli esperti del Gruppo 2G.



Il settore "SICUREZZA" ha un team di 12 consulenti con competenze in ambito organizzativo e gestionale.

L'ufficio Ricerca & Sviluppo del Gruppo 2G ha sviluppato la tecnica del "SAFETY STRESS TEST" per migliorare il processo di verifica dell'efficienza del Sistema di Gestione per la Sicurezza Aziendale coniugando aspetti giurisprudenziali con elementi organizzativi.

Per una corretta applicazione di questa tecnica, soprattutto nelle medie imprese (da 50 a 250 dipendenti circa), è necessario verificare preliminarmente lo stato documentale del DVR e del Sistema di Gestione anche in relazione alla storia pregressa di incidenti e/o mancati incidenti.

Per questo motivo i ns. esperti, preventivamente e senza alcun impegno economico e/o operativo, condurranno un check up per individuare tutte le problematiche normative, organizzative e gestionali, con una analisi complessiva della Società/impresa.

Al termine del check up verrà redatta una relazione che sarà presentata alla Direzione Aziendale e solo alla fine di questa ulteriore fase sarà presentata ufficialmente la proposta tecnico-economica per l'attività del "Safety Stress Test".



Se volete fissare un appuntamento con i nostri esperti di SAFETY STRESS TEST e quindi per un CHECK UP GRATUITO potete contattare il ns. Ufficio Marketing:
 Sig.ra Cristina Gagliardo
 Tel. 011 505062
 Fax 011 504660
c.gagliardo@gruppo2g.com